Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Giovedì 27 Aprile 1905 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno - N. XXIX 99

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia o Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Sesta mostra internaz. d'arte

L'inaugurazione.

Venezia, 26. La città imbandierata, festante rigurgita di forestieri. Ovunque l'ammirazione è straordinaria. I treni iersera notte, portarono a Venezia tal numero viaggiatori qual ben raramente videsi. Il Canal Grande cominciò prestissimo ad essere solcato da numerosissime gondole, da infinito numero di imbarcazioni. Tutte le finestre, i poggiuoli sono ornati di arazzi, di bandiere. La folla sta sceglionata lungo le fondamenta e sulla Riva degli Schiavoni per assistere allo spettacolo, delle bissone. Ai giardini la folla aumenta.

Le Autorità, le notabilità della scienza del commercio e dell'Arte, aspettano lo sbarco del duca di Genova, sulla gradinata della riva e sulla lunga corsia che va fino al palazzo della esposizione.

In fondo al viale, a breve distanza dalla porta dell'esposizione, fu costruito un palco pei discorsi; ai lati del viale fanno servizio di onore battaglioni della fanteria di marina e di artiglieria. Lungo il viale si spargono gli abbonati, fra cui molte signore con splendide toilettes primaverili.

Qualche minuto primo delle 10, il Duca di Genova parte dalla riva di approdo all'albergo Danieli e monta in una gondola a quattro remi, coi gondolieri in gran gala, assieme all'aiutante di campo e all'ufficiale di ordinanza. In altre gondole, pure di gala, del municipio, attendono il Duca, il sindaco conte Grimani e gli assessori, nonchè sulle splendide bissone municipali e su numerose imbarcazioni della Bucintoro, e della Quirini altre autorità e invitati.

Il fantastico corteo muovesi preceduto da lunghe imbarcazioni a più remi.

Il Duca al suo passaggio è fatto segno a vivi applausi della folla assiepatasi nel giardinetto reale e sul molo della Riva degli Schiavoni.

Le navi da guerra ancorate nel bacino fanno il saluto alla voce.

Il Duca, alle 10.10, arriva ai pubblici giardini.

Le bande suonano la marcia reale; i soldati presentano le armi. La folla applaude entusiasticamente.

Muovono ad incontrare il Duca, il ministro Tittoni, il sottosegretario Rossi, il prefetto, senatori, deputati, ammiragli, generali, dame, l'on. Fradeletto col comitato degli artisti.

Venezia, 12.30. Salutati i presenti il Duca avviasi pel lungo viale verso il palco, attorniato da tutte le autorità e notabilità tra cui notansi i senatori Veronese, Depolo, Paternò, Arrivabene, i deputati Tecchio, Bettini, Marcello, Moschini, Fradeletto, De Asarta, Solimbergo, Torrignani, Papadopoli, Molmenti, Valli, i sindaci di Verona, di Treviso, di Padova, il direttore delle Belle Arti ecc.

Il passaggio del Duca attraverso la folla è salutato da vivi applausi.

Il Duca sale al palco. Insieme a lui prendono posto Tittoni, Rossi, il sindaco, il prefetto, le dame di corte.

Il sindaco pronuncia un applaudito discorso inaugurale.

Parla poscia Tittoni che in nome del Re dichiara aperta la VI Esposizione internazionale d'arte. Il suo discorso è salutato da fragorosi applausi.

Il Duca, il ministro, i seguiti entrano nel palazzo della Esposizione guidati nella loro visita dall'on. Fradeletto.

Venezia, 26. Il Duca di Genova espresse ripetutamente i più vivi encomi pella magnifica riuscita della mostra, che onora Venezia. Anche Tittoni e Rossi tributarono i loro encomi agli organizzatori della mostra.

Dopo che le autorità lasciarono l'esposizione, questa fu aperta al pubblico che numerossimo affollò le sale fermandosi dinnanzi alle più importanti opere espostevi, manifestando concorde un profondo sentimento di ammirazione.

Congresso internazionale di psicologia.

Roma, 26. Stamane, alle ore 10, nella sala degli Orazi e Curiazi in Campidoglio, fu inaugurato solennemente il Congresso internazionale di psicologia.

Assistevano il presidente del Consiglio dei ministri Fortis, i ministri Rava, Bianchi e Finocchiaro Aprile. Presiedeva il prof. Sergi. La sala era gremita di congressisti e di invitati, tra cui molte signore.

L'assessore Di San Martino portò ai congressisti il saluto della città; indi il Ministro dell'Istruzione pronunciò il discorso inaugurale, salutato alla fine da una calorosa ovazione dichiarando aperto in nome del Re il congresso.

Parlarono quindi: il presidente Sergi, facendo la storia del progresso degli studi psicologici; i delegati esteri Janet (Francia) Heuscheken (Svezia-Norvegia) Motdo (Giappone), Ingennerso (Argentina), Varchide (Rumenia), Seermanides (Olanda), Georgoff (Bulgaria).

Il III.o congresso di patologia.

Roma 26. — Stamane si è inaugurato il terzo congresso di patologia. Fra gli intervenuti si notavano i prof. Golgi, Marchiafava, Foa, Guarnieri e Bignami. Marchiafava, dopo dato il benvenuto ai congressisti anche a nome del ministro della P. I. ha dichiarato aperto il congresso del quale assunse quindi la presidenza il prof. Foa.

* * *

Così l'Italia è il paese di cui maggiormente ora si parla. Qui, gli imperiali di Germania; qui i Sovrani d'Inghilterra; qui la Esposizione internazionale artistica di Venezia; qui il Congresso internazionale di psicologia a Roma; qui la Esposizione italo-bizantina di Grottaferrata... e via, via. Intanto, sembra che la Francia si appropri per novantanove anni il Porto di Tripoli. O che ce ne imp... ?... Tutti ci vogliono tanto bene!...

Il porto di Tripoli e la concessione francese

Il deputato Lucifero ha inviato alla presidenza della nostra Camera una interrogazione con la quale chiede di sapere se sia vera la concessione del porto di Tripoli ad una società francese.

Il deputato Cirmeni chiede pure d'interrogare il ministro degli esteri per sapere se sia vero che una società francese abbia ottenuto la concessione per la costruzione e l'esercizio del porto di Tripoli.

La notizia, finora non è nè confermata nè smentita.

In Italia e fuori

— A Roma, fu scoperta una fabbrica di nichelini falsi, sequestrando macchine e monete già pronte e arrestando i meccanici Raffaele e Francesco Basile, padre e figlio, nonchè la moglie del primo.

— A Tiflis, nel Caucaso, si è ripetuto il caso di Giuditta e Oloferne. Una giovane armena, entrata nottetempo nella camera del comandante la gendarmeria russa, lo pugnalò in letto, per incarico del comitato armeno.

LE NOSTRE INDUSTRIE.

Per dare la forza elettrica alla zona centrale del Friuli.

Parlerò di un'industria «futura prossima.» Or è pochi giorni, si accennò sulla *Patria* dalla domanda che il cav. Arturo Malignani aveva presentato alla R. Prefettura per ottenere di poter eseguire il trasporto elettrico della forza esistente lungo l'alta valle del Torre: e si disse come questo lavoro verrebbe ad interessare la parte centrale della nostra Provincia, e precisamente la plaga compresa fra Buia, Gemona, Tarcento, e Nimis a settentrione e poi giù fino a Pozzuolo, Mortegliano e Pradamano a mezzodì; quella plaga cioè che più di tutte richiede l'impiego della forza motrice per lo sviluppo industriale, mentre ha già esaurito — o quasi — le sue piccole forze locali, essendosi già impiegati pressochè tutti i salti del Ledra e tutti i piccoli salti sulle varie roggie.

Il frazionamento della forza elettrica come forza motrice, da sorgenti di forza potenti come quelle che il cav. Malignani intende ora utilizzare, è sempre più richiesto dai bisogni dell'industria moderna; e basterà che io ricordi come nella sola città di Udine, dove la forza elettrica la si ha relativamente a buon mercato per le recenti facilitazioni accordate, vi sono già oltre quaranta utenti che trovarono conveniente valersene. Ed io credo che il loro numero crescerà ancora; e che, perfezionandosi sempre più i piccoli motorini, e ottenendosi ancora ulteriori facilitazioni, vedremo la forza elettrica entrare persin nelle case, a ripristinarvi quella industria casalinga che i grandi stabilimenti sbandirono da città e da campagne — il telaio domestico, la piccola falegnameria da lavorarvi nelle ore d'ozio forzato ecc.

L'impresa cui si accinge ora il cav. Malignani, certo è costosissima, ed associata a forti rischi. Consimili ardimenti, perciò appunto, non trovano sempre in Italia, dove il capitale è ancor timido, quell'appoggio che sarebbe necessario, massime finchè durà l'inizio dell'impresa, cioè il momento dei rischi maggiori. Ma io confido nella feracità dell'ingegno, di cui tante prove diede il nostro concittadino; e sopratutto nella sua instancabilità pertinace: perseverando si vince.

Qualche particolare sul progetto.

Le stazioni generatrici della forza sorgeranno in comune di Lusevera, nell'alta valle del Torre.

I centri di distribuzione, come già fu detto, si avranno nella plaga compresa tra Buia - Gemona - Tarcento e Nimis a settentrione e Pasiano - Pozzuolo - Mortegliano - Pradamano e Buttrio a mezzogiorno, purchè naturalmente da questi ultimi comuni si abbiano richieste di forza. Lo scopo dell'impianto sarebbe quello di distribuire l'energia elettrica per l'industria, per la trazione e per l'illuminazione delle principali borgate — sia per l'illuminazione pubblica (se richiesta dai Comuni) come per quella privata.

E qui noto che potrebbe, nei vari centri, combinarsi benissimo l'utile di qualche singolo con l'utile dei molti e magari della comunità: poichè non dovrebbe esser difficile per un'officina, per un piccolo stabilimento industriale, noleggiata la forza occorrente nelle ore di lavoro quotidiano, cederla nelle ore non lavorative notturne con patti molto vantaggiosi pel comune od ai privati per uso d'illuminazione. Anzi, in queste «combinazioni» dovrebbe ricercasi il maggior segreto di riuscita della impresa.

* * *

Le stazioni generatrici di forza, a lavoro completo, saranno tre. Ma non è neppure da pensare di poter erigere tutte contemporaneamente le tre stazioni: mettere in commercio tutta la forza d'un tratto, sarebbe dannoso, perchè non trovando pronto il consumo a smaltire tanta energia, resterebbe una grossa parte di capitale scoperto dalla rendita relativa; onde l'impresa che lo facesse, andrebbe incontro a una perdita sicura ed al pericolo di fallimento. Si verrebbe invece iniziando il lavoro col compiere prima di tutto una delle stazioni; poi, le altre, man mano che aumenterà la richiesta.

E il lavoro sarebbe cominciato con la stazione di mezzo producendo sulle prime cavalli effettivi di forza 400 alla stazione generatrice; e successivamente, col crescere della richiesta, applicando nuovi macchinari, finchè il primo salto adoperato resti esaurito: e soltanto quando tale esaurimento fosse vicino ad avverarsi, darebbesi mano ai lavori del secondo salto.

Questo graduale procedere dei lavori è suggerito dalle regole più elementari della prudenza.

I lavori al primo salto utilizzato.

Al primo salto si applicherebbero due turbine, capaci di sviluppare circa 400 cavalli effettivi ciascuno di forza e collegate direttamente con alternatori di eguale potenzialità: una delle turbine agirebbe, l'altra si terrebbe come riserva.

E quando le richieste di forza fossero aumentate, si applicherebbe a questo salto una terza turbina, con relativo alternatore. Nelle portate ordinarie del torrente, due turbine funzionerebbero continuamente a pieno carico; in magra, con due o tre quarti di carico. Ma in questo caso, si provvederebbe alle differenze con le riserve a vapore di Udine.

Gli alternatori saranno a potenziale relativamente basso, cioè non più di 3000 volt; ma poi vi saranno i «trasformatori elevatori», i quali la porteranno fino a 20000 volt, nel riflesso della distanza da percorrere, la quale fino alla città nostra è di 23 chilometri. Nè questa potenziale si deve reputare esagerata, quando si pensi che in America esistono impianti a tensione pressochè tripla e che la stessa società del Cellina nella nostra provincia addattò una potenziale di 36000 volt. Il potenziale di 20000 volt, per la naturale perdita si riduce a 19500 presso Udine; e, prima di entrare nel fitto dell'abitato, sarebbe di nuovo abbassato coi «trasformatori abbassatori», sino ad un limite che non potrà superare i 3000 volt: la metà del volteggio permesso in altre città, dove i caseggiati sono ben più fitti e dove le difficoltà sono ben maggiori.

Il sistema di corrente elettrica sarà quello trifase, salvo eventualmente a trasformare una parte della corrente in continua, ovvero sotto altra forma più adatta per servizio di trazione elettrica. Per quanto concerne l'interno della città, in generale (salvo qualche caso isolato) verrà mantenuto il sistema a corrente continua in uso da sedici anni, avendosi esperimentato che, durante questo non breve lasso di tempo, esso non diede luogo ad alcun inconveniente.

Le vecchie linee, opportunamente riordinate — e il lavoro è già in corso — sarebbero in seguito alimentate anche alla periferia della città. In tal guisa, la potenzialità loro verrà più che duplicata, senza bisogno di collocare nuovi conduttori a deturpar l'edilizia stradale: ciò che deve considerarsi non piccolo vantaggio quando si pensi che, per distribuire nuova energia, qualunque ne fosse la fonte, occorrerebbe una nuova rete che, oltre all'inconveniente sopra ricordato dell'edilizia, costituirebbe un pericolo per gli esistenti impianti elettrici: telegrafo, telefono, officina elettrica comunale e officina elettrica Malignani.

* * *

Ancora un appunto che può interessare.

Il cav. Malignani, nel suo progetto, si è preccupato di studiare la linea in modo che abbia da presentare le maggiori garanzie per l'incolumità sia degli operai come degli estranei. Perciò, in luogo di costituire i singoli conduttori con un unico filo di rame (che può spezzarsi anche senza una causa «esterna») li costituirà con almeno sette fili, rendendo così impossibile la rottura naturale e la conseguente caduta dei conduttori, pericolosa a chi poi venisse a contatto coi medesimi; ed inoltre, munirà i pali di una lama di ferro che avvolga tutti gli isolatori dal lato della strada.

* * *

La linea Udine-Mortegliano sarebbe l'ultima a costruirsi, potendosene variare il tracciato a seconda che si affacceranno gli utenti — che desidero e spero numerosi. E con questo augurio termino la breve illustrazione su questo impianto «prossimo futuro», che potrebbe — anzi dovrebbe segnare — un nuovo e decisivo progresso delle nostre industrie.

La Guerra.

I russi sconfitti a Kaiguen.

Un telegramma ufficiale da Tokio annunzia che un distaccamento di truppe russe composto di 5 battaglioni di fanteria e di 12 *sotnie* di cosacchi, di una batteria d'artiglieria accampato nelle vicinanze di Kaiguen, venne attaccato dai giapponesi, sconfitto e inseguito fino al nord di Nieumanchiek.

I giapponesi perdettero 36 uomini, i russi lasciarono sul campo 200 morti. Altri due distaccamenti russi attaccarono rispettivamente Changtu e Siastatzu ma batterono in ritirata appena informati della sconfitta russa presso Kaiguen.

E per mare?

Riguardo alle due flotte — russa e giapponese — le notizie oltrechè incerte, sono anche contradditorie e non si sa proprio a chi credere. Secondo gli uni Togo è informato di tutti i movimenti della flotta russa e sta in agguato per darle battaglia quando sarà in condizioni favorevoli per farlo; secondo altri, egli si trova piuttosto a mal partito, per esservi le due flotte di Rdodietsverschi e di Nebogatoff ormai riunite, così che potrebbero impedire ai giapponesi di rifornire le proprie truppe in Manciuria di viveri e di munizioni come offendere direttamente qualche punto dell'impero giapponese, all'improvvisa...

Come siano le cose, nessuno finora sa.

Cronaca Provinciale

Paluzza.

— Per la scuola operaia. Il vicepresidente della nostra Società operaia, maestro A. Cristofoli, ha steso una interessante relazione sulla scuola operaia di disegno istituita qui nell'anno in corso. Giustamente egli comincia con l'osservare che «pochi sono i capoluoghi di comune e di vallata meglio adatti di Paluzza a sede di una scuola operaia di disegno, poichè ad esso fa capo una corona di villaggi e popolosi che contano un notevole contingente di operai intelligenti e ben disposti alla miglior riuscita del loro esercizio professionale; e per la quale gli operai riescono ad arricchirsi di cognizioni utilissime e feconde di notevoli vantaggi morali e materiali. La scuola medesima ha il fine di educare le loro menti ed il loro cuore, ed ha lo scopo di prepararli ad esercitare le arti loro con piena cognizione delle regole suggerite dalla scienza e dalla pratica per modo da poter meritare un più elevato compenso del loro lavoro tanto se impiegato al servizio altrui, quanto se assunto a proprio rischio».

Riferisce quindi egli sull'andamento della scuole nei brevi mesi di sua vita. Le iscrizioni furono aperte in gennaio. Gli inscritti sommarono a 68, tutti del capoluogo di Paluzza e delle annesse vicine borgate di Rivo, Casteons e Naunina. Le lezioni incominciarono il 30 di quel mese ed ebbero termine il 20 marzo. Furono istituiti due corsi: uno di disegno, diretto dal signor Antonio Urbano architetto pratico; e uno di coltura, per coloro che non erano risultati idonei a quel corso, e v'insegnarono i maestri Angelo Matiz e Dante Gaudenzi.

Nell'anno scolastico 1905-1906 verrà introdotto, possibilmente, anche l'insegnamento della lingua tedesca, della cui conoscenza i nostri operai emigranti ne sentono e comprendono l'importanza. Essendo nel desiderio della Direzione della Società d'aprire i battenti della scuola a tutti i giovani, indistintamente, del Comune di Paluzza e quelli contermini di Treppo Carnico, Cercivento e Ligosullo, volonterosi d'imparare e d'istruirsi; la Società è impossibilitata a sostenere da sè i gravi impegni che si fanno ogni giorno maggiori per il mantenimento della scuola. Ed è perciò ch'essa, pel solo desiderio che la istituzione ridondi al massimo bene della classe operaia di cui son così vivi e sentiti i bisogni, si rivolge al Ministero della I. P., alla Camera di Commercio ed Arti di Udine ed ai Comuni di Paluzza, Treppo Carnico, Ligosullo e Cercivento, perchè vogliano concorrere ancor essi a sostenere la spesa, che la Società operaia in piccola parte soltanto trovasi in grado di sopportare. Ed io spero che l'onesto desiderio sia favorevolmente accolto.

S. Giov. di Man.

— Beneficenza. Questa Congregazione di carità sente il dovere di ringraziare pubblicamente la nob. famiglia dei fratelli conti de Brandis per la elargizione di lire trecento fatta ai poveri del Comune, specialmente a quelli del capoluogo, nel trigesimo dalla morte della compianta ed indimenticabile contessa Lo... Madre e ciò oltre alla generosa elargizione da Essi già fatta in occasione dei funerali.

APPENDICE 3

Sul tardo autunno

di

ANNA BERTON-FRATINI

Così il professore Nello cominciò a sentirsi bene. Tutte le sue prevenzioni caddero ad una ad una e un bel giorno, senza accorgersi, la chiamò cognata, sorellina. Suonò varie volte per lei sola, s'accompagnò in accordi meravigliosi col fratello, tutto per divertirla e farle apprezzare al suo giusto valore il genio del marito. La marchesa, sebbene fosse avara di parole, pure godeva di quella dolce intimità in famiglia. Di sera interrogava il marito: — E così... Non è una cara giovane nostra cognata? Se fosse nostra figlia Nello!

Non avevano mai avuto figli; l'artista poco se ne doleva, ma la donna sentiva il vuoto, il desiderio cocente di un figlio, imagine viva dello sposo tanto e lungamente amato. Essa mormorò:

— Se avranno dei figli li ameremo come se fossero nostri.

— Senza dubbio che li ameremo. Chissà poi se nasceranno con felici disposizioni: i maestri di musica creano alle volte dei pittori. L'idea di un ragazzo che non avesse l'orecchio musicale mi annienta; in tal caso lo lascierei a te.

Un giorno Nello disse alla marchesa:

— Non sai ch'io penso spesso dove ho veduto la moglie di Guido? Quella fisonomia non m'è nuova, quel colore degli occhi, tutto in lei mi ravviva un ricordo, eppure non giungo a decifrarlo.

La marchesa rispose:

— Se tua cognata ti è simpatica non cercare più in là. Al Conservatorio devi avere notati gli occhi di tante e tante ragazze!

Parlava senza amarezza, poichè era sempre stata sicura della fedeltà di Nello. Egli era vissuto per l'arte dei suoni e sebbene gli anni avessero tolta ogni avvenenza alla sua donna, egli non se ne avvedeva; la gratitudine in quel gran cuore non lasciava posto ad altri sentimenti. Guido gli assomigliava in tutto: erano due fiori di una istessa pianta, l'uno si reclinava sovranamente altero, l'altro splendeva in tutto il suo vigore.

I due fratelli s'intrattenevano insieme in quelle ore in cui il maestro poteva rimanere nella villa. Un giorno Nello lo interrogò:

— Dimmi, e la madre di tua moglie...

— Che è pure la mia mamma, — esclamò con fierezza Guido.

— Quello che vuoi. Tua suocera, che donna è?

— Tutto quanto si può ideare di buono, di fine e di bello, — esclamò il giovane sposo.

Il maestro sorrise.

— Allora, — rispose con lieve ironia, — che si rimariti alla svelta.

Guido fissò i suoi occhi in quelli del fratello con ansia nuova.

— Come parli di lei, Nello... come parli di lei! Nella sua voce quasi si sentivano le lagrime.

— Non offendo nessuno, sai, io parlo di una vedova.

— Ed io di una santa, — ribattè arrossendo Guido.

Nello lo toccò alla spalla e continuò con naturalezza:

— Ebbe fretta a darti la figlia, una vera gemma del resto. Non meravigliarti s'io rifletto a questa madre, tutta sola al mondo, che si priva dell'unico essere caro per darlo in braccio al primo che si presenta.

Guido teneva sempre il sopracciglio aggrottato; alla fine proruppe nobilmente:

— Io nutro della venerazione per lei. Quando si accorse del mio amore per sua figlia, per la sua Giannina, non chiese di più. Io le dissi ch'ero povero, ch'ero confuso di aver turbato un cuore di giovinetta, mentre non potevo supporre che un giusto rifiuto dalla madre. Mi tremava la voce; incontrai i suoi occhi ed essa rimase assorta a lungo. La vidi commoversi profondamente: forse in quel punto la sincerità del mio dolore le richiamò Dio sa cosa al pensiero, perchè si asciugò le lagrime, sorrise stendendomi la mano.

Era l'assenso. In breve appianò tutte le difficoltà, io fui tratto in un Eden ove conobbi la poesia delle più alte aspirazioni. Sai che fa ora la nostra mamma? E' a Milano e mentre noi siamo stati per tre mesi in viaggio, senza negarci un solo piacere, lei, poverina, dirigeva febbrilmente i lavori per la casa nuova, e ci creò il nostro nido. Più che a sua figlia, la cara donna pensò a me, tentando di procurarmi ciò che poteva infiammare la fantasia di un artista. Il mio appartamento da studio è un piccolo mondo creato per l'armonia ed i sogni. E fatto questo, come non bastasse, per un senso di delicatezza ben raro, scelse una palazzina poco lontana da noi, per lasciarci tutti soli al nostro amore, al nostro lavoro. Si può fare di più, dillo?

— Perdona, Guido, — esclamò il maestro, — perdona al mio carattere un po' diffidente, lo sai.

Guido gli strinse la mano e continuò nell'appassionata narrazione.

— La mia nuova mamma mi confidò di essere stata sposata a soli diciasette anni, ad un signore quasi vecchio. Egli aveva già sfruttata la vita, quantunque bell'uomo ancora. Sacrificò la moglie ad un continuo malumore, ai suoi gusti strani da misantropo. Ma la signora Maria s'immolò per il bene di sua figlia e per una nobile alterezza nascose a tutti le sue pene segrete. Rimasta vedova, l'abitudine della croce portata per anni ed anni la rese indiffente agli omaggi e alle grazie mondane. Solo le premeva di veder fare all'unica figlia un vero matrimonio d'amore, e non la diede, come dici tu, al primo venuto, ma ad un uomo ch'ella giudicò grato e fedele.

— Sono convertito, non dirmi altro; ma queste spiegazioni m'erano necessarie. Ora non discuterò più sulla tua fortuna; essa pareggia la mia. Ma sai, Guido, che le tue lettere si componevano di esclamazioni, ed io nei romanzi non ho fede.

Il maestro tacque, fece alcuni passi con la testa bassa, poi rivolse al fratello un'altra domanda.

— La signora Maria, mi conosce almeno di nome?

Continua

Gemona.

— Un' utile pubblicazione

In questi giorni è uscito un libercolo che porta per titolo: *« Il Forastiero a Gemona »*. L' intento dell' editore merita lode, poichè con questa pubblicazione offre una guida dotta e sicura a chi vuol avere indicazioni precise ed esatte sui monumenti e sulle cose pregevoli che meritano d' essere visitate nella nostra cittadina e per di più colma una lacuna, ora che la pregevolissima *« Guida Gemona Venzone »* del chiarissimo abate cav. don Valentino Baldissera, sommo esumatore di cittadine memorie, è del tutto esaurita. Nel libercolo il forastiero troverà in succinto indicato tutto quanto risguarda Gemona e cioè: Posizione geografica, quote altimetriche, distanze che la separano da Udine, Pontebba, e dai comuni del mandamento, uffici, istituti, scuole, istituzioni religiose, stabilimenti industriali. Troverà ancora brevi notizie storiche e cenni storici intorno alle mura, al castello, al palazzo comunale ed una particolareggiata descrizione del duomo, delle oreficerie e dei libri corali che ivi si conservano.

Il forestiero troverà pure indicazioni sulle altre chiese, sul teatro, ed in ultimo alcuni brevissimi cenni intorno ai più preclari uomini che illustrarono la nostra piccola patria.

Una sola cosa è da dolersi, che detta pubblicazione non venga presentata con quella veste, elegante che subito si accaparra la simpatia del lettore e contenga anche parecchi, errori tipografici.

— A proposito d' un problema risolto (1).

26, aprile. — *« L' atto munifico della Contessa Vittoria Rubini merita un sincero elogio »*.

Queste sono le precise parole di chiusa che leggo nella *Patria del Friuli* del 25 in una corrispondenza da Gemona.

— Lo scioglimento d' un problema.

E non c' è male; la munifica contessa « sempre secondo il corrispondente ordinario della Patria » dà e cede al nostro Comune mezzo campo di orto circa, previa però la demolizione dell' antica casa del capitanato che fatalmente sorge di fronte alla propria, demolizione che, se il Comune se la cavasse con 20 mila lire, potrebbe chiamarsi ben fortunato. Io certamente non nego che ogni volta che la casa dell' ex capitano avesse a scomparire non sarebbe che un gran bene per le cento ed una ragione; ma nel puro interesse delle cose del Comune non posso poi mettere che sia tutta la munificenza della nobildonna quella di cedere un mezzo campo di orto circa per far sostenere al paese una spesa di tal genere.

Ma ho troppa fiducia nell' avvedutezza e nella serietà dei nostri tre membri che fanno parte della commissione per insistere su questi baratti che, sempre secondo l' ordinario corrispondente, non avrebbero difficoltà maggiori della semplice permuta d' una pariglia di cavalli.

Quello piuttosto che raccomando caldamente all' intera commissione è l' associarsi d' una persona veramente tecnica, abile e laboriosa e da formare insieme un grandioso progetto di massima che comprenda l' incanalamento e lo smaltimento di tutte le acque, la vera sistemazione delle strade, ed infine lo sventramento e l' ampliamento d' un vasto piazzale onde erigere i locali scolastici e provvedere al Mercato, nonchè a strade per poter dar adito a nuove aree fabbricabili.

Non impicciolìamo dunque, per comodo e per interessi privati, l' utile generale della città, ma espropriamo quattro, cinque, quanti occorrono dei campi, senza badare a chi essi appartengano, ed agiamo con energia, come si dovette fare nell' ampliamento del Cimitero.

Il progetto ha naturalmente, per le nostre forze, del grandioso; ma lo si potrà effettuare a periodi, ed in un dato numero di anni.

Un gemonese.

(1) Trattandosi di interessi pubblici, lasciamo libera parola per una discussione obbiettiva.

— Società operaia. Commemorazione del Presidente.

26. Dinanzi a pochi soci intervenuti, questa sera, nella sede della società operaia, il vice-presidente della stessa dott. Liberale Celotti commemorò il benemerito presidente Giovanni de Carli, ricorrendo appunto oggi il trigesimo della sua morte. Circondato dai direttori L. A. Lenna, Giacomo Brollo, e Giacomo Falomo, il vice-presidente con voce commossa comincia col dire:

« Oggi un mese colla rapidità del lampo, con luttuoso accento, si spargeva per il nostro paese la ferale notizia che Giovanni de Carli aveva cessato di vivere.

E l' eco dolorosa ripercuotendosi, tutti faceva rimanere dapprima increduli, indi esterefatti per la irreparabile perdita; molti cigli s' inumidirono, molti petti repressero un singulto alla nuova di tanta iattura e da tutti i cuori spontanee proruppero le espressioni del più sentito cordoglio ».

« E qui, l' oratore descrive le solenni onoranze tributate da Gemona tutta alla salma del buon presidente; il dolore provato dall' intiera cittadinanza, poichè questa in lui perdeva uno dei migliori figli ».

Dopo aver detto che « doveroso e civile è il rammemorare gli uomini che spesero la vita loro a vantaggio del pubblico bene » passa a descrivere le virtù civili e domestiche di cui era copiosamente adorno il Giovanni de Carli e poi parla dell' opera feconda sua come socio, consigliere-direttore, vice-presidente, presidente della società operaia. « Ed in tutte queste cariche — dice l' egregio dottore — tutto esplicò le sue attività, e senza tener conto del suo lavoro, delle fatiche, dei sacrifici, con eccezionale abnegazione e con non comune volonterosità si assunse il grave peso dell' amminisirazione sociale. » — « E questo condusse con regolarità e scrupolo degno dei migliori elogi, e là nella stanza del segretario, scritta di suo pugno, sul calendario, sta una memoria che ricorda come nella sera del 31 dicembre p. p., alle ore 11 e 1/2. Egli, il segretario ed il collettore fossero ancora in quest' ufficio a lavorare per liquidare e compiere i conti dell' annata ». — « E questo scritto fatto per ischerzo, per la fatalità degli umani destini è il suo testamento di presidente, testamento che ammonisce, che si assume il carico delle pubbliche amministrazioni deve usare la massima puntualità, rubando le ore anche al riposo. »

Tutti i quadri, gli specchietti, le statistiche che vennero presentati all' Esposizione di Udine, continua a dire il dott. Celotti, per cui il sodalizio meritò premio, furono opera di lui che si privava per compilarli dello svago e del riposo, a cui aveva diritto dopo una giornata di intenso lavoro.

Giovanni de Carli amò gli operai con fraterno affetto ed « a base della rigenerazione degli operai poneva il concetto che mentre da un lato da parte delle classi abbienti e dirigenti vi deve essere il riconoscimento dei giusti diritti delle classi lavoratrici, dall' altro lato da parte delle classi lavoratrici stesse vi deve essere l' adempimento scrupoloso di conseguenti doveri.

E soggiunge: Giovanni de Carli aveva gran fiducia che le società operaie avessero la virtù di far compiere questa evoluzione nelle classi operaie e quindi egli col dedicare parte della sua operosità a vantaggio del sodalizio che presiedeva, voleva portare anche il suo granello a pro de' suoi simili.

Il dott. Celotti dopo aver accennato alle parole espresse dal compianto Giovanni de Carli parlando colla moglie il giorno della sua elezione a presidente, che cioè: « Due giorni belli io annovero nella mia vita: il primo quello nel quale ti giurai fede di sposo e questo in cui sono stato eletto Presidente della Società operaia » augurato che il suo successore si renda degno di lui imitandolo nell' operosità costante, nell' affetto intenso che nutrì verso il sodalizio, conclude:

« A Lui sia rivolto costantemente il nostro pensiero e sulla sua tomba cresca rigoglioso il crisantemo della nostra riconoscenza e del nostro affetto.

Sacile.

Suicidio di una fidanzata.

Nelle ore pom. d' oggi certa Amalia Cescutti di Clauzetto, affidata alla casa ospitale di Michelin Antonio residente nella frazione Cavolano, colmello di Schiavoi, davasi la morte, gettandosi nel fiume Livenza.

Sembra che il movente di si disperato proposito sia stato l' amore, contrastato dai genitori del suo fidanzato.

Alle ore 17.30 il corpo dell' infelice ragazza, che contava appena vent' anni, fu portato a riva dal barcaiuolo Pegolo Pietro, coadiuvato nell' opera pietosa da alcuni altri terrazzani.

Il Pretore D.r Bolzon, il V. Cancelliere Vizzotto e il medico D.r Castellano furono sul luogo per le constatazioni di Legge.

Fagagna.

— Nuptialia.

26. — Stamane l' egregio dott. Francesco Moro, medico di Rive d' Arcano, impalmò la distinta signorina Valeria D' Orlando, da Ciconicco.

Alla coppia gentile i più fervidi auguri.

Aviano.

— Uscita illesa per miracolo.

Certo Merlo Agostino, venendo in carretta per la via centrale del paese a lenta corsa, visto in mezzo alla strada in gruppo di donne confabulanti, chiamò ripetutamente per metterle in guardia; ma una di esse certa Teresa Venturetta d' anni 30, non si diede per intesa benchè udisse e vedesse molto bene: onde il cavallo le fu addosso e l' atterrò travolgendola sotto la carretta. Corse gente e rialzata: la credevano rovinata, ma invece nulla o quasi di male s' era fatta.

Cordenons.

— Festa degli alberi.

25 aprile. — La genialissima festa s' è compiuta stamane con un tempo splendido. Fin dalle 7 le scolaresche erano schierate in attesa della partenza, che si effettuò pochi minuti dopo.

In testa alla lunga colonna di alunni, portanti sulle spalle le vanghe scintillanti nella festività del sole, marciava la banda cittadina: in coda venivano le Autorità e buona parte di popolo. I cinque km. che separano il paese dal luogo prescelto per la piantagione furono percorsi senza sforzo e senza fatica, tra le conversazioni più animate e le allegre note che per la prima volta venivano a rompere il silenzio solenne della sterminata prateria.

Giunti sul posto il sig. Ernesto Galvani, guida illuminata ed infaticabile della comitiva, distribuì le squadre, indi le raccolse in circolo, perchè potessero udire i discorsi.

Parole del Sindaco.

Prese prima la parola il Sindaco sig. Filippo Brascuglia, ringraziando i sigg. e le signore che colla loro presenza rendevano più elevato e più significativo lo scopo della festa. Parlò dell' utilità delle piante nei riguardi dell' economia e dell' igiene, ne raccomandò ai giovinetti la cura e la conservazione e s' augurò che nessuno molesti i nidi.

Parole dell' Ispettore Scolastico.

Parlò poscia il R.o ispettore Scol. prof. Vittorio Segala allo scopo di spiegare il significato simbolico della festa, istituita per riaccendere l' amore alla terra e rendere alle nostre montagne le antiche capigliature di foreste. Deplorò che la stampa, con leggerezza imperdonabile, abbia fatta una biasimevole campagna contro i campicelli e la festa degli alberi, rispondenti ad una necessità sociale ed al bisogno di ritornare alla terra per la salute del corpo e dello spirito, per la prosperità nazionale, per eliminare quell' esercito di illusi noti sotto il nome di proletariato intellettuale che, non potendo impiegare utilmente l' ingegno e la dottrina, costituiscono per la nazione una grande miseria ed una non lieve minaccia. Raccomandò ai giovanetti l' amore alla terra a questa genetrice alma che nasconde nel suo seno tutte le ricchezze e che si duole soltanto quando i suoi figli, attratti lontano da fallaci lusinghe vanno a perdere altrove salute e speranze. Raccomandò il rispetto alle piante ed agli uccelli, da cui si deduce il grado di educazione di un popolo, esortando gli alunni a far tesoro degli ammaestramenti che ricevono nella scuola, suffragandoli cogli esempi della vita pratica, e sostituendo ai vecchi sistemi di coltura; più moderni e razionali.

* *

Lesse poi un discorso la maestra sig. Culìci Teresa, raccomandando con appropriate parole l' educazione del cuore.

L' impianto.

Si diede poi subito mano all' impiantazione delle 5000 piantine di pino mandate dal Governo; e alle 10 1/2 fu distribuita la refezione inaffiata da un buon bicchiere di vino bianco che contribuì ad aumentare la vivacità della scolaresca e ad imporporarne viemmeglio le guancie.

Alle 11 si riprese la via del ritorno col medesimo ordine, sotto il dardeggiare del sole, presso il festante coro delle Alpi, attraverso la prateria rutilante di luce, solcata da qualche volo d' uccello, maestosa nel suo aspetto brullo e silente.

Le note si spandevano per l' aria pura e vivificante; le canzoni dei fanciulli capricciose nel ritmo e nel contenuto coprivano le animate conversazioni degli adulti, tra cui, oltre ai nominati notammo i sigg. cav. Giorgio Galvani colla signora, ed i figli cav. Luciano e signorina Amelia, il segretario comunale gli Assessori Gaiotti e Fantin, diversi consiglieri e molti altri che non abbiamo il piacere di conoscere.

La festa ha lasciato in tutti un grato ricordo; ed a noi incombe l' obbligo di tributare un plauso al sig. Ernesto Galvani ed ai sig. Insegnanti, nonchè al Municipio che pensò a tutto con cura veramente encomiabile.

Spilimbergo.

— Infanzia disgraziata.

La bambina d' anni 3 Regina Bortuzzo stava giocando con il fratellino suo presso il focolare; Essendosi avvicinata di troppo al fuoco si ebbe le sottane bruciate, riportando scottature alla coscia sinistra.

— Ancora disgrazie all' altalena.

Cristofoli Giovanni apprendista meccanico per una troppo improvvisa fermata dell' altalena su cui trovavasi fu lanciato fuori dalla « barchetta » e stramazzò a terra riportando distorsione della mano sinistra. Questa e la terza disgrazia che succede qui per l' altalena.

S. Vito al Tag.

Particolari dell' aggress. del ferroviere.

26. — Ho potuto procedere a minute indagini sull' aggressione accennata oggi stesso dalla *Patria*.

Varie sono le versioni che va ricamando la voce pubblica, fra le quali quella che si volesse gettare sotto al direttissimo il cantoniere, per poi far entrare il treno in un falso binario, e generare così una inevitabile catastrofe. *(Questa era anche la prima notizia a noi pervenuta.)*

La versione però più attendibile sarebbe invece la seguente:

Il suddetto impiegato ferroviario, certo Biasutti, un giovane alto e robusto, di 25 anni appena pochi minuti prima che dalla vicina stazione di Casarsa passasse il treno di lusso Vienna-Nizza, il quale ha una velocità di circa 70 chilometri all' ora, uscì del suo casello, tenendo in mano la lanterna accesa per i dovuti segnali.

Fatti alcuni passi, dal chiarore della luce proiettata dal disco, scorse due individui che s' avvicinavano. Temendo si trattasse di malintenzionati, ritornò in casa e, armatosi della bandiera che si suol porre in mezzo ai binari ogni qualvolta vi si sta praticando qualche lavoro, s' avviò verso i due sconosciuti. Raggiuntili, essi, — stando a ciò che narra il Biasutti stesso, — senza proferir parola, gli si scagliarono addosso gridando: *« E' ora di finirla con questi scioperi! »* e, con un grosso bastone che ciascuno teneva in mano, l' avrebbe percosso, non solo, ma, avvinghiatolo, avrebbero pure tentato di gettarlo a viva forza sotto il treno, che a grande velocità passava in quel mentre.

Sembrerebbe invece che il Biasutti, da pochi giorni ivi di servizio, e non conoscendo perciò le persone, appena appressatosi ai due individui avesse intimato loro di retrocedere, non essendo permesso di transitare lungo la linea ferroviaria.

Al rifiuto opposto da loro, forti pel diritto acquisito « dalla consuetudine, e, forse, anche pel vino bevuto, il Biasutti avrebbe cominciato a distribuire coll' asta della bandiera, che a uno spessore di cinque centimetri circa, poderosi colpi, si da romperla in tre pezzi. Allora sarebbe nata una colluttazione: i due sconosciuti, afferrato l' estremo pezzo dell' asta, il quale era fornito d' una grossa ed acuta punta di ferro da conficcarsi nel terreno, avrebbero tempestato di botte il malcapitato ferroviere in modo da produrgli alcune lesioni ad una natica ed alle braccia.

La manica destra della sua giubba fu stracciata; ed il Biasutti afferma che la forza fu cagionata dall' attrito del treno, sotto al quale forzatamente lo volevano spingere i feroci aggressori.

Parrebbe invece che tale lacerazione, colla corrispondente ferita al braccio, sieno dovute ad un colpo di punta inferto da uno dei rissanti.

Il vero si è che il berretto del cantoniere fu rinvenuto ad una ventina di metri più avanti e in mezzo al binario, spintovi forse dal treno di passaggio.

Come si vede, navighiamo nel vasto mare delle congetture, dalle quali se potrà scaturire la verità, non mancherò d' informarvene.

* *

Notiamo che sul treno di lusso viaggiavano due principi della Bulgaria diretti a Vienna e che perciò il treno medesimo era scortato da un delegato di Pubblica Sicurezza salito a Venezia e che accompagnò il treno fino a Udine; da Udine, il treno fu scortato dal delegato sig. Giuseppe Birri.

Buia.

— Ribaltata.

Ieri sera, reduci dalla sagra di S. Marco a Treppo Grande, il maestro Bertapelle Narciso, la sua signora e il signor Savonitti Emilio, furono vittime d' uno di quei soliti incidenti di vettura: cioè, una ribaltata. Avevano fatto la scesa di Treppo e stavano per cominciare la solita che conduce alla borgata vicina di Zeglianutto, quando improvvisamente si spezzarono due viti che uniscono le stanghe, e la carrozza all' asse, per cui, il cavallo continuò a correre colle sole stanghe, e la carrozza si ribaltò nel mezzo della strada capovolgendo i tre malcapitati gittanti. Per fortuna, tanto la signora Bertapelle, che si trova in istato interessante avanzato, quanto il maestro e il Savonitti, se la cavarono con qualche scalfittura di nessuna importanza e... molta paura.

— Chi l' ha smarrito?

E' stato trovato un cane da caccia color grigio-marrone. Chi l' avesse perduto, potrà riaverlo rivolgendosi a Madonna, al sig. Molaro Angelo, oste, detto Tabacoaro.

— Fanfaronate.

Nel numero 112 del Gazzettino, il solito corrispondente — Veritas — ne sballa di grosse, e molto grosse, sul conto della neonata latteria di S. Stefano. Dice che la produzione varia dai sei ai sette quintali di formaggio al giorno. Forse intenderà comprendere, come formaggio, anche il casaro e gli attrezzi della latteria! Intanto i lettori del Gazzettino ridono per le amenità di Veritas.

Codroipo.

— Per un ricordo alle vittime del disastro ferroviario di Beano.

26. — *(B.)* — Più d' uno mi domandò qual esito ha avuto la sottoscrizione per erigere un ricordo marmoreo alle vittime del disastro ferroviario di Beano. Nulla seppi rispondere.

Il cav. uff. Bernardino Berghinz Sindaco di Sedegliano fu quello che iniziò la sottoscrizione con una generosa offerta, sino da quando il popolo italiano si trovava sotto l' impressione forte, dolorosa dell' immane disastro. Al Berghinz si associò l' ex cappellano di Beano Don Massimiliano Turco, presentemente parroco di San Giorgio di Nogaro e, per giunta, Cavaliere della Corona d' Italia, onorificenza ottenuta per l' opera sua prestata, nella notte fatale. La Società Operaia di Codroipo deliberò la sua quota. Altri enti, autorità, cittadini gareggiarono nelle offerte. Le somme raccolte furono dal Comitato promotore versate presso un istituto, poi tutto piombò nel silenzio.

Ora è venuto il momento di prendere una decisione in merito.

Il monumento, da erigersi sul sito ove avvenne il disastro ferroviario, si farà e presto.

Il cav. Berghinz ha chiamato a raccolta i colleghi del Comitato, i quali sono convenuti stamane alle ore 10 nell' ufficio municipale di Codroipo.

Essi sono: cav. uff. Bernardino Berghinz, Presidente; conte Leonardo Manin Sindaco di Codroipo Pietro Marin Sindaco di Rivolto, cav. Don Massimiliano Turco parroco di San Giorgio di Nogaro e Giuseppe Mizzan di Beano.

Il Presidente ha data lettura della relazione riguardo alle pratiche fatte per riuscire nell' intento; furono esaminati i progetti dal cav. Berghinz presentati e fu preso atto della Comunicazione sull' importo sino ad oggi incassato e depositato alla Banca Popolare Friulana di Udine.

Di completo accordo la Commissione deliberò di scegliere il progetto presentato dallo scultore Mistruzzi Luigi di Villaorba, attualmente a Milano, progetto appoggiato anche dall' architetto sig. Gilberti ing. Ettore di Udine.

Nel caso però che per ragioni finanziarie un tale lavoro non fosse possibile mandare ad effetto, la Commissione unanime ha deliberato di scegliere uno dei quattro progetti presentati dall' industriale A. Tomasini di Codroipo, salvo alcune lievi variazioni.

In quanto alla scelta del luogo su cui erigere il piccolo monumento non potendo affettuarsi sul fondo sul quale attualmente sorge una croce indicante il punto dove il disastro è avvenuto, e ciò per difficoltà incontrate presso i proprietari!) il signor Mizzau dichiarò di mettere a disposizione del Comitato gratuitamente un fondo contiguo.

La Commissione mandò ringraziamenti agli oblatori tutti che concorsero per raggiungere l' importo incassato; al tipografo Pellarini di San Daniele che gratuitamente si prestò per la stampa delle Circolari ed alla *Patria del Friuli* per le pubblicazioni fatte al riguardo.

Infine la Commissione espresse la speranza, trattandosi di cosa che onora il Friuli intero, di ottenere anche il concorso di tutti i Comuni della Provincia, ed all' uopo fu incaricato il Presidente di rinnovar loro l' invito.

Il cav. Berghinz ha poi iniziate le pratiche per ottenere il concorso pecuniario anche della Casa reale.

Il Ministro della guerra ha già fatta la sua offerta.

Cividale.

— La riapertura delle scuole rimandata.

26. — Non verificandosi alcuna diminuzione di casi di morbillo, la riapertura delle scuole elementari urbane, anzichè farsi oggi fu rimandata a lunedì 1 maggio p. v.

— Teatrino educativo.

Stasera, al teatrino educativo, in borgo S. Pietro, una schiera di giovani volonterosi, istruiti del M. R. don Manfredo Lucardi, recitò con garbo il dramma: « Bianca e Fernando » alla presenza di un pubblico numeroso formato, nella maggior parte di signore, signorine chierici, preti e monsignori che tributarono molti applausi di incoraggiamento ai giovani attori.

Palmanova.

— Trasloco.

L' ufficiale di dogana sig. G. Batta Stringari è stato con recente bollettino trasferito in qualità di ricevitore di dogana a Porto Tolle in provincia di Rovigo. All' egregio funzionario vadano i nostri saluti, associati a quelli dei tanti che hanno dispiacere della sua partenza.

— La conferma del segretario.

Con piacere apprendemmo che l' egregio nostro segretario Comunale signor Antonio Vianelli è stato riconfermato in carica. Al bravo impiegato, la cui opera solerte è stata da tutti conosciuta ed apprezzata, vive congratulazioni.

Pordenone

— A proposito di un fallimento.

Annunciaste il fallimento di questo negoziante in cappelli, Umberto e Antonio Giacomini. Fu provocato dalla Ditta frat. Bottinetti e Brigatti di Monza. Il Giacomini fallì anche nel 1902 unitamente al padre Ant. e allora addivenne a concordato ottenendo i benefici di legge. L' odierno dissesto si aggira intorno alle 5000 lire di passivo cui si contrappone l' attivo di 3000 lire.

— Ancora dello sciopero alla Fabbrica concimi.

Gli operai della Fabbrica concimi vennero tutti licenziati. Ieri mattina dovendosi scaricare da altri operai alcuni merci, come misura di precauzione furono mandati sul luogo alcuni cavalleggeri dello squadrone di Sacile e quattro carabinieri. Questi militi ritornarono, poco dopo in città senza che siasi verificato il più piccolo incidente. Probabilmente la fabbrica resterà chiusa per qualche mese.

— S. E. il Vescovo.

Ieri, col treno delle due, dopo aver amministrata la Cresima a 430 cresimandi, il Vescovo ripartì per Portogruaro salutato alla stazione da molti sacerdoti.

— Il 1.o maggio.

Per quanto ci viene riferito, i cotonieri festeggieranno il 1.o maggio.

SPIGOLATURE DI CRONACA

— Certo Maieron Pietro di Cleulis (Paluzza, ritornando dall' estero a piedi attraverso i monti, era ridotto morente di fame, così che veniva innanzi mangiando neve ed erba. Fu veduto dal brigadiere di ganale Luigi Orlandini e dalla guardia Angelo Restello, che si trovavano in appostamento nella località Sasso di Dal Grande; e soccorso prontamente, salvandolo da morte per estenuazione.

— Il Tribunale di Trieste condannò ad un mese di carcere ciascuno per dileggio della religione, i due fratelli Andrea e Giacomo Cattaruzzi di Francesco di Sedegliano, cocchieri in quella città, i quali, nel carnevale passato, si travestirono — uno da diavolo che guidava il cavallo attaccato ad un carro e l' altro da prete seduto sul carro e... dal diavolo condotto all' inferno. Andre, il « prete », ha 22 anni; Giacomo il « diavolo », ne ha 19.

— Rossi Giacomo Filippo di anni 52, di Amaro, ex segretario di Resiutta, è accusato di avere dall' 11 aprile 1897 al 1903 sottratto dai cespiti del dazio consumo, condotto in economia del comune, la somma di lire 2104, 64, nonchè di essersi appropriato l' importo di lire 301,40 riscosse per conto del comune e che dovevano essere versate nella cassa comunale era stato condannato dal Tribunale di Tolmezzo a 17 mesi di reclusione e 500 lire di multa. La Corte d' appello di Venezia gli ridusse la pena a 13 mesi e 18 giorni di reclusione e 300 lire di multa.

— L' assemblea degli azionisti per l' esposizione agricola che si terrà a Tricesimo (non sappiamo perchè il nostro corrispondente non ce ne abbia scritto nemmeno una riga) diede mandato al Comitato provvisorio di sciegliere fra gli azionisti 24 membri i quali poi nomineranno il presidente generale — un vice presidente per ognuna delle quattro mostre; bovina, caseificio, vini e piccole industrie — nonchè un cassiere ed un segretario.

I 24 membri scelti dal Comitato saranno convocati domenica 30 aprile per le suddette nomine.

Malattie degli Occhi: difetti della vista

Specialista Dr. GAMBAROTTO
Via Poscolle n. 20 - Udine

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5, eccettuati il primo sabato e seguente domenica d' ogni mese. — Visite gratuite ai poveri nei giorni di Lunedì e Venerdì ore 11 alla Farmacia Filipuzzi.

L. MARCHI CASA DI CONFEZIONE

Si pregia di avvisare la gentile sua clientela di aver ricevute le confezioni per la Stagione Primavera-Estate. Scelta novità di modelli. Discretezza nei prezzi.

Dottor Cav. Ugo Ersettig allievo delle Cliniche di Vienna. Specialista per l' Ostetricia — Ginecologia e per le malattie dei bambini. Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi. Via Libertà Num. 4.

Agricoltori

[illegible] militare fuori Porta [illegible] (ex casa Nardini) trovasi disponibile letame cavallino a centesimi 80 il quintale se caricato dagli acquirenti in caserma dalle ore 7 alle 11 di tutti i giorni non festivi.

LA CURA più efficace di stomaco per deboli e anemici, nervosi è l' **AMARO BAREGGI** a base di **FERRO-CHINA-RABARBERO** - tonico - digestivo - ricostituente

Cronaca Cittadina

La vita delle nostre istituzioni

Croce Rossa — Sotto Comitato di Sezione di Udine. L'altro ieri ebbe luogo, presso la sede sociale in via della Posta, l'assemblea generale annuale dei soci della Sezione della Croce Rossa. Letto ed approvato il verbale della precedente assemblea, furono commemorati i soci defunti nel corso dell'anno.

Seguirono parecchie comunicazioni del Presidente, relative all'azienda sociale di questi primi mesi non indicate nel rendiconto morale del 1904, specie riguardo ai materiali dei nuovi magazzini.

Fu data lettura del consuntivo particolareggiato per il detto anno 1904, e degli inventari dei mobili e materiali degli ospedali da guerra esistenti nei magazzini in via della Posta ed in Castello, come da pubblicazione che verrà fatta.

Dopo letta anche la relazione dei revisori dei Conti signori Cantarutti Federico e Conti Giuseppe, il consuntivo fu approvato.

Seguì la lettura del rendiconto morale dell'anno suddetto che fu pure approvato, unitamente a tutti i Prospetti, Elenchi, Ruoli, Registri ecc. che corredano l'Atto.

Nel sorteggio di cinque membri del sotto Comitato, uscirono i signori D.r Trento, Frangipane, Morpurgo, Muratti e Ronchi. L'assemblea li rielesse tutti. In sostituzione del compianto prof. P. Bonini, fu eletto a far parte del sotto Comitato il sig. avv. Antonini. I revisori dei Conti furono rieletti.

Il Sotto Comitato decise che i due Magazzini in Castello, nella fabbrichetta ex Sala di scherma, restino aperti domenica 30 corr. dalle ore 9 alle 12, affinchè i soci possano vedere i materiali ivi depositati; e che l'altro magazzino in via della Posta, quando sarà completato, venga pure aperto ai soci.

— Il «San Marco» in Chiavris.

Martedì, terza festa, il pubblico che si recava in Chiavris ne ritornava alquanto disilluso: non musiche, non altri festeggiamenti. Ecco in qual modo ci spiega il fatto una lettera che riceviamo da quel sobborgo:

Una speciale commissione si era assunta l'incarico di preparare i festeggiamenti per la ricorrenza del San Marco, ieri, a noi di Chiavris doppiamente cara per la tradizione religiosa e per essere l'onomastico del comm. Marco Volpe, il munifico benefattore della Città di Udine e del nostro borgo. La commissione stessa aveva pensato, fra altro, di chiamare la banda musicale di Paderno a rallegrare la festa con uno svariato e allegro programma: senonchè il diavolo ci mise la coda, come suol dirsi, e non fu possibile, per divergenze insorte col segretario del corpo bandistico.

Difatti, i suonatori erano già vestiti della loro divisa e pronti dell'uscita... Ma che è, che non è, manca la partitura!... Dove si trova?... In una stanza, chiusa a chiave. Se ne domanda il segretario. Questi risponde che la chiave egli non l'ha, che egli l'ha consegnata al presidente il quale si trova ora oltre il confine e anche assai lontano. E quando si insiste e gli si chiede che venga a scegliere, fra molte altre, la chiave adatta, risponde:

— Rangiatevi!..

Tanto andava raccontato, perchè il pubblico sapesse la verità!

* * *

Per quanto sappiamo, i divertimenti sono rimessi a domenica. Così fu rimesso a domenica anche il saggio dei bambini raccolti all'Asilo infantile Marco Volpe, che si suole tenere ogni anno in occasione dell'onomastico del suo benefico fondatore.

— Appello alle signore udinesi.

Le Francescane Missionarie di Roma di passaggio a Udine pregano le signore udinesi a voler visitare una piccola esposizione di lavori in ricamo, pelle e pittura che vendono a vantaggio de' bambini poveri e delle Missioni, nel Giappone.

L'esposizione rimarrà aperta giovedì, venerdì e sabato 27, 28, 29 corr. dalle ore 8 alle 11 e mezza e dalle 14 alle 17 e mezza nel nobile collegio delle Dimesse.

— Teatro Minerva.

Questa sera alle ore 20.30 avrà luogo la terza rappresentazione dell'opera, ballo *Virtus* del m.o Domenico Montico.

Domani riposo.

Sabato e domenica rappresentazione.

— Camera del Lavoro.

I muratori si staccano dalla federazione. — Ieri, ebbe luogo l'annunciata adunanza dei muratori.

Visto che le condizioni imposte testè dalla federazione centrale, sono troppo gravose e quasi impossibili nella loro pratica attuazione, i muratori deliberarono di staccarsi dalla detta federazione.

Camera di commercio.

Corso medio di valori pubblici e cambi del giorno 26 Aprile 1905

Cambi (chèques a vista

Francia (oro)	100.05
Londra (sterline)	25.15
Germania (marchi)	122.80
Austria (corone)	104.85
Pietroburgo (rubli)	264.90
Romania (lei)	98.20
Nuova York (dollari)	5.15
Turchia (lire turche)	22.80

Corriere giudiziario

IN TRIBUNALE

Abbiamo pubblicato l'altro ieri l'atto d'imputazione e le deposizioni di alcuni testi, relativamente al processo contro Mesaglio Gio. Batt. e compagni, imputati di gravi lesioni.

All'udienza di ieri prende per primo la parola l'avv. Bertacioli rapp. la Parte Civile, e fa lunga minuta requisitoria, conchiudendo col domandare l'applicazione dell'art. 328 per quattro degli imputati.

Il Pubblico Ministero, con brevi parole, si associa, escludendo però il Cosatto Angelo e il Dorigo Giuseppe domanda che gli altri siano condannati a 5 mesi di reclusione ed alle spese processuali.

Tutti tre gli avvocati di difesa — Driussi, Tavasani e Levi — con vigorose arringhe cercano dimostrare l'incolpevolezza dei cinque imputati presenti, chiamando responsabile il Piani Luigi Agostino contumace.

Il Tribunale condanna Cosatto Giuseppe, Dorigo Umberto e Piani Luigi Agostino a 5 mesi di reclusione, alle spese del processo comprese 100 lire per la costituzione di parte civile, ed ai danni, da liquidarsi in sede separata e da pagarsi in solido. Assolve, Cosatto Angelo e Dorigo Giuseppe per non farsi luogo a procedere, e Mesaglio Gio. Batta per non provata reità. Accorda ai condannati la legge del perdono, per cinque anni.

Giudici giustamente clementi e presidente paterno.

Quoco Carlo d'ignoti, d'anni 41, falegname, di Udine arrestato la notte di sabato ultimo, è imputato: I.o di oltraggio con violenza, perchè in piazza Vittorio Emanuele offese l'onore e il decoro delle guardie di città, Piccoli Luigi e Fortunati Riccardo colle parole briganti, vigliacchi, schifosi e simili, mettendo le mani addosso al Ramello e lacerandogli il vestito;

II.o di violenza, per avere menato pugni e schiaffi contro gli agenti medesimi, allo scopo di sottrarsi all'arresto.

Il Quoco — incensurato, padre di nove figli fra cui il tenorino tanto applaudito di *Virtus* — entra nella gabbia e si asciuga subito le lacrime. Dice che era ubbriaco e che fu un caso strano se in quella fatale sera si trovava fuori casa all'una dopo mezzanotte! A casa ho la moglie e nove teneri figli che mi attendono perchè io li possa sfamare!.. Domando perdono se ho errato e mi si conceda la libertà! — egli invoca.

Il pubblico è commosso.

Le guardie Piccoli Luigi e Fortunati Riccardo, dicono anch'esse di conoscere il Quoco per un buono e tranquillo operaio; ma che quella notte era ubbriaco.

Il Presidente, giudice Sandrin, esclamò:

— Baccaro! baccaro è quello che fa diventar matta la gente!...

Il P. M. si tiene alle disposizioni di legge e chiede 15 giorni di reclusione, applicando però la legge del perdono o legge Ronchetti.

L'avv. Bertacioli dice che i tre giorni di carcere sofferti dal Quoco sono sufficienti per una lezione: così il buon padre di famiglia sarà subito restituito ai figli.

Il Tribunale abbraccia questa, ch'è la via di una giusta clemenza; e il Presidente paternamente ammonisce il condannato:

— Badate però di non incorrere più in disgrazie simili!... Rispettate le guardie e pensate ai figliuoli...

Il Quoco risponde: Sissignor! sarò obbediente... La ringrazio.

Appropriazione indebita. — Maddalena Pietro, mediatore, d'anni 43 di Fauna ebbe da Agosto Carlo lire 370 per andare a Percotto ad acquistare vitelli... e andò invece a Trieste senza farsi più vedere.

Si escute un solo teste: Silvestri Antonio conduttore del caffè alla Stazione, dove avvenne il fatto ai primi del Novembre.

Il Tribunale, accogliendo le proposte del Pubblico Ministero, condanna in contumacia il Maddalena a due mesi di reclusione e 150 lire di multa nonchè gli accessori di legge.

Assoluzione. — Bront Lucia fu Luigi, d'anni 44, coniugata a Tomadini Antonio, dimorante in piazza V. E. 5, era imputata di lenocinio, per avere nell'ottobre 1904 procurato di eccitare alla corruzione la minorenne Pividori Maria.

Furono uditi due testi di accusa e sei a difesa: e in seguito alle risultanze testimoniali, il Pubblico Ministero domanda l'assoluzione per non provata reità.

Il difensore avv. Bertacioli, con brevissime parole, chiede l'assoluzione per inesistenza di reato.

Il Tribunale, senza nemmeno ritirarsi, dichiara a favore della Bront-Tomadini il non farsi luogo a procedere.

Piccolo contrabbandiere. — Bortoluzzi Enrico di Sottoselva (Palmanova) d'anni 15 fu condannato per contrabbando di tabacco e di zucchero, a 48 lire di multa, con l'applicazione però della legge del perdono.

— La disgrazia d'uno scolaro. Lo scolaro Bruno Sabbia di Girolamo, di anni 10, giuocando ieri sera con alcuni suoi compagni, cadde a terra, riportando la frattura del radio e dell'ulmo della mano sinistra.

Accompagnato all'ospitale civile, il dott. Rigai — che lo visitò — lo dichiarò guaribile in giorni 25 salvo complicazioni.

— Disgrazie sul lavoro. Certo Stuchreiter fu Tommaso di anni 41 da Neukircken, addetto alla ferriera ai forni, questa mattina, lavorando, riportò ferita lacero contusa alla regione parietale sinistra lunga 3 cm. e scottature multiple di II.o grado alla regione dorsale delle ultime 4 ditta della mano destra. Guarirà, in 8 giorni.

— L'operaio Pietro Bordovig di Giuseppe di anni 23, da Cussignacco lavorava questa mattina con altri compagni, intorno ad una gru.

Spezzatasi la catena della medesima, egli ne fu colpito alla fronte, e riportò varie ferite giudicate all'Ospitale guaribile in dieci giorni.

GAZZETTINO COMMERCIALE.

(Rivista settimanale).

Grani

Nessun risveglio d'affari. Continuano sempre gli acquisti limitati ai puri bisogni giornalieri, però i prezzi si sostengono, malgrado le contrattazioni sieno stiracchiate. Sono in vista nuovi aumenti dato lo scarso quantitativo disponibile.

Frumento. Prezzi ben tenuti ma con nessuna animazione d'affari. Sulla nostra piazza si quotò da lire 25.75 a 26 il quintale.

Granoturco. Nel granone continuò la buona tendenza con prezzi sostenuti. Si quotò da lire 13.50 a 13.75 il cinquantino, da lire 14.75 a 15.25 il (promiedi) nostrano fino.

Segala. Lo scarsissimo quantitativo in vendita mantiene i prezzi molto elevati pagandosi da lire 20.50 a 21 il quintale.

Avena. Pure nell'avena tanto nostrana che estera i prezzi si sostengono, con viste di nuovi aumenti.

Si quotò da 10.50 a 10.73 il quintale la nostrana, e da lire 19 a 19.50 la pugliese, il tutto fuori dazio.

Bovini.

Nei bovini, da quanto ci consta, pare si vada incontro ad un periodo di forte sostegno.

Sui mercati dell'ottava si notarono nuovi miglioramenti nei prezzi, dato le forti domande da parte del consumo, non soltanto locale ma dei negozianti forestieri.

Domandati e bene pagati furono perciò tanto i buoi grassi per macello che il bestiame da lavoro.

Animate pure furono le contrattazioni su capi di belle forme per allevamento, con prezzi ben tenuti.

Nei vitelli da latte maturi per macello nessuna variazione, continuando la buona corrente d'affari segnalata col precedente gazzettino.

Qui diamo gli estremi delle quotazioni al quintale a peso morto degli animali macellati pel consumo di città nella precedente settimana, con tara del 7 0[0.

Buoi	da L. 150 a 160
Vacche	» » 130 » 140
Vitelli	» » 95 » 105

— Mercato dei grani. Granoturco di L. 14.40, 14.50, 14.70, 15, 15.15.

Fagiuoli Kg. cent. 27, 30, 32, 34, 35.

ULTIMA ORA.

Scaramuccie d'avamposti.

PIETROBURGO, 26. Il generale Linievich telegrafa in data di ieri: Il 22 corrente i nostri avamposti costrinsero il nemico a sgombrare i villaggi di Nanscenscin e di Vernaniaomfi, quest'ultimo fu poi fortificato. I giapponesi occuparono una posizione fortificata tre verste a sud di Neujaniomeng. Il fuoco della nostra artiglieria e la comparsa di un nostro riparto costrinsero il nemico a ritirarsi in fretta su Kajansceng. I giapponesi bruciarono nella fuga un deposito di vettovaglie in un villaggio.

Il 23 corrente le nostre truppe forzarono il nemico a ritirarsi dalla città di Taliansceng. Lo stesso giorno i nostri avamposti, rispingendo il nemico, si avvicinarono a Sciantufu, che erano bene fortificata ed occupata dai giapponesi. La nostra artiglieria aprì il fuoco contro la città da oriente. Ma verificato che essa aveva numeroso presidio, le nostre truppe si ritirarono. La nostra cavalleria distrusse la congiunzione telegrafica tra Kayansceng e Sciantufu.

Stabilimento bacologico
Dott. V. Costantini
in Vittorio Veneto
Sola confezione

I.o Incrocio giallo col bianco giapponese
I.o Incrocio giallo col bianco Corea.
I.o Incrocio giallo col bianco chinese.
I.o Incrocio giallo poligono col giallo chinese (poligiallo cinese).

Il dottor conte FERRUCCIO DE BRANDIS, gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

Luigi Montico, gerente responsabile.

Alla mia indimenticabile amica

Gigina Pasquali

nel primo anniversario della sua morte

«Che è mai la vita? Un po' di lagrime, qualche ora di sonno e poi...... tutti desti nella luce del Signore!

Breve fu la Tua vita, Gigina, e poche furono le lagrime che versasti ne' tuoi brevissimi anni, poichè ben presto il Signore Ti volle desta nella Sua luce divina...

Ahimè! troppo presto per noi che da un anno Ti piangiamo desolati, cercandoti invano, invocando inutilmente l'incanto soave del Tuo sorriso — la dolce espansione del Tuo affetto — la confortante dolcezza della Tua sicura amicizia....

Volato dalle lacrime il nostro occhio mortale non sa ancora discernerti fra i beati del Cielo — accecati dal nostro umano egoismo non possiamo ancor rallegrarci per la Tua dipartita che, togliendoti alle ansie, alle cure, alle pene di quaggiù, ti destò, luminosa di gioia, ebbra di gaudio, nella divinissima Luce....

Tu dunque salita al gaudio eterno — Tu angelo fra gli angeli e beata fra i beati — Tu pietosa nella morte come fosti pietosa nella vita — Tu Gigina, tanto cara e tanto pianta, abbi compassione delle nostre lagrime ed a tutti quelli che oggi coprono di fiori la tua tomba, reca il conforto del tuo celeste sorriso e ripeti ad essi e ripeti a me pure colla tua angelica voce armoniosa: «Io sono felice — io sono beata — io non dormo il greve sonno della tomba — io sono desta per sempre nella luce purissima del mio Signore!»

la tua Ida.

Udine, 27 aprile.

Nell'anniversario della morte di

Luisa Pasquali

Torna oggi più che mai viva e raggiante nella memoria l'immagine della dolce creatura che lasciò tanta traccia di affetti e di compianto.

L'anima sua candida e mite, riscaldata da una profonda e schietta fede religiosa, vibrava di pietà per tutte le miserie, per tutti i dolori, ed era aperta ai più santi ideali di umanità e di giustizia.

Semplice e delicata di sentimenti, modesta di atti e di parole, più dei passeggi rumorosi e delle vie polverose, più dei vani fasti e dei comuni sollazzi Ella amava i campi e l'aria pura ed aperta e i grandi spettacoli della natura; più dei clamorosi convegni le intime ed innocenti confidenze e i conforti di poche ma fidate ed oneste amicizie; più delle conversazioni eleganti, la compagnia gentile e le grazie ingenue dei bimbi.

Idolatrata dalla famiglia ebbe per essa un vero culto e ad essa diede tutta la soavità dell'anima sua.

Aggravata del male e conscia di sua prossima fine, ebbe la forza di dissimulare le sue grandi sofferenze per alleviare il dolore dei suoi.

Va oggi alla memoria della cara perduta il dolente nostro pensiero ed alla ottima famiglia di lei la parola del conforto.

27 aprile 1905.

G. C. G.

Ringraziamento.

Non ho parole addatte per poter esternare i sensi della mia più intensa gratitudine per quanto fece la spett.e Ditta Moretti per onorare la memoria del defunto mio genitore.

Un ringraziamento particolare all'Egregio Sig. Principale Giuseppe che volle accompagnare la povera salma fino all'ultima dimora. Grazie pure a tutta l'agenzia per la dimostrazione fatta.

Di tutto questo io e la mia famiglia ne serberemo eterna memoria.

Giovanni Comino.

R. Osservatorio Bacologico di Fagagna
Incrociato giapponese - Incrociato chinese - Bigiallo - Poligiallo
Seme Bachi
— Per informazioni rivolgersi al Direttore Pasquale Burelli - Fagagna

E. Galanti e G. Michieli
STUDIO LEGALE
Commissioni e Rappresentanze — Vendita e Affittanze — Stabili e Mutui.
Piazza Patriarcato, 7 UDINE

Terreni da vendere strada di circonvallazione interna tra le porte Venezia e Grazzano. — Rivolgersi al Perito sig. Luigi Taddio Via del Sale.

Officine Velliscig
UDINE presso Chiesa delle Grazie
CIVIDALE • Piazza Giulio Cesare •
Biciclette - Motociclette - Automobili
Impianti di Telefoni
Suonerie - Parafulmini - Gas acetilene
APRIPORTE elettriche (brevetto Velliscig)
NOVITÀ
GAZOGENI per carrozze e per studio (brevetto Velliscig)
RIPARAZIONI immediate di qualsiasi accumulatore
SPECIALITÀ
Pagamenti Rateali

Ing. C. Fachini
UDINE - Via Mania
— Telefono 1-40 —
Deposito di macchine ed accessori
Il cappello da camino John:
1 — AUMENTA IL TIRAGGIO dei camini approfittando del vento e della pioggia.
2 — MIGLIORA LA COMBUSTIONE e rappresenta quindi notevole economia di combustibile.
3 — CONSERVA A LUNGO I CAMINI proteggendoli dalla pioggia.
Garanzia per DIECI anni
Più di 200000 venduti!

Studio Tecnico-Legale
Ing. Enrico de Rosmini
VIA AQUILEIA N. 20 (piano terra)
Progetti industriali ed acquedotti
Impianto di motori idraulici
LIQUIDAZIONI IN CONTENZIOSO

Società Italiana di Mutuo Soccorso contro i danni della grandine
fondata nel 1857
Sede in MILANO, Via Borgogna N. 5
Fondo di riserva L. 3.000.000
Premi incassati nel 1904 » 3.000.000
Totale garanzia pel 1905 L. 6.000.000

La **Società Italiana di Mutuo Soccorso contro i danni della grandine**, *fondata in Milano nel 1857*, sta per entrare nel suo 49.mo Esercizio.

Abborrente da ogni scopo di lucro, ognora inspirandosi all'alto e moderno principio della schietta mutualità, offre agli Agricoltori Italiani le migliori condizioni di polizza, che una società seria e onesta possa attivare, pure garantendo nel miglior modo possibile l'integrale pagamento dei compensi danni.

La Società ha raccolto nell'anno 1904 un premio di 3 milioni circa sopra un ammontare di 61 milioni di valori assicurati; oggidì possiede un fondo di riserva di 3 milioni.

Dopo ciò la Società può affermare, senza tema di smentite, di essere fra le migliori e più potenti Società del genere.

In forza di disposizione statutaria, il Socio, all'atto dell'assicurazione, rilascia in deposito per premio preventivo una cambiale (non mai girabile) senza decorrenza di interessi: alla fine del rischio conosciutosi l'ammontare dei compensi e le spese dell'annata, l'Amministrazione stabilisce il premio definitivo, il quale potrà sì essere minore, non mai maggiore del preventivo. Nell'Esercizio 1903 il premio preventivo venne ridotto del 26 0[0, il che equivale a dire che il Socio pagò non il 100 ma il 74 del premio preventivamente fissato. — In quest'anno 1904, così disastroso per forti grandinate, i Soci danneggiati furono pagati preventivamente, e tutti i Soci non pagarono che il premio preventivo, pur rimanendo ancor un fondo di riserva di 3 milioni.

Le assicurazioni pel nuovo esercizio si assumono col 1 aprile 1905.

L'Agente Capo
cav. Vittorio Scala

Malattie d'orecchio naso e gola
Dottor Putelli specialista
VENEZIA, S. Marco Calle Ridotto
Consultazioni ore 11-12 e 15-17
In Pordenone: il primo sabato di ogni mese, Albergo Quattro Corone, ore antimeridiane *(6 maggio)*.

Torello da vendere, nato 3 luglio 1904; formentino chiaro stella, alto m. 1.44. Simmental puro Premiato assieme alla madre.
Rivolgersi alla *Patria del Friuli*.

Ferro - China - Bisleri
L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

L'Eg. Dott. G. B. SANGIORGI di Palermo scrive: «Il FERRO-CHINA-BISLERI è un tonico eccellente per i deboli di stomaco ed efficacissimo ricostituente dell'organismo affetto da nevrosi». 15

Acqua di Nocera Umbra
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI e C. - Milano.

Malattie d'ORECCHIE GOLA e NASO
D.r G. VITALBA Specialista
VISITE tutti i giorni dalle ore 15 alle ore 17
Venezia 'Calle degli Avvocati 3900
Padova Via Cassa di Risparmio, 36
VISITE martedì, giovedì, sabato, dalle 10 alle 12

Gabinetto dentistico D.r Luigi Spellanzon
Medico-Chirurgo. Cura della bocca e dei denti. Denti e dentiere artificiali. Udine piazza del Duomo N. 3.

Al Bar Popolare
UDINE Via Palladio N. 2 c. Coccolo
a cent. 10
Tazza caffè a macchina
Liquori finissimi assortiti al bicchierino
Gazose e bibite al Seltz
Moscato genuino d'Asti al bicchiere
Barbera ed altri vini fini Piemontesi al bicchiere
Vino scelto da Pasto al Fiasco di litri Due e un quarto C.mi 80
Chianti finissimo della tenuta di Pietrafitta proprietà dei RR. PP. Savoia - Aosta — Ricco Assortimento vini in bottiglia Champagne, Spumante, Barolo, Barbaresco, Nebiolo, Grignolino, Moscato ecc.,
a prezzi da non temere concorrenza

Le inserzioni dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità **A. Manzoni e C.** MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — BOLOGNA Via Rizzoli 34 — VERONA Via Cappello 12 — PARIGI Rue Perdonnet. **Le inserzioni**

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, o sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

CATARRO CRONICO - TOSSE RIBELLE

CURA PRONTA E RADICALE USANDO QUANTO SEGUE:

1. L'**ANTICATARRALE COLOMBO.**
a) Disinfetta bronchi e polmoni, agevola l'espettorazione, sopprime energicamente il catarro cronico, calma la tosse. Antisettico e microbicida.
b) Fa cessare i sudori notturni, se ci sono.
c) Accresce l'appetito, rigenera le forze, ricostituisce l'organismo e ingrassa.
Uso: Da 10 a 12 gocce per volta diluite in un po' di vermouth o acqua di seltz, e per 3 volte al giorno, al mattino, mezzogiorno e sora mezz'ora prima dei pasti. — Prezzo L. **3**.

2. L'**INALATOR COLOMBO** composto di [illegible] Rimedio [illegible] di Eucaliptol, Mentol, Timolo, Terpinol con Thereben [illegible] Bronchiti, Polmoniti, Pleuriti e [illegible] Catarri acuti e cronici, Raffreddori, Raucedini, Tossi, [illegible], Enfisemi, Influenza e Malattie di petto in genere.
Modo d'usarlo: Da 3 a 4 [illegible] di zucchero, cercando, prima di inghiottirlo, di scioglierlo lentamente in bocca e [illegible] sostanze medicamentose. Ripetasi questa operazione, a piacimento, 5 a 6 volte nella giornata, [illegible] dopo i pasti, e volendo, qualche volta anche nella notte. — Prezzo L. **3**.

3. La **TINTURA RISOLVENTE COLOMBO** è un ottimo risolvente esterno, contro le tossi, bronchiti, catarro, dolori al petto ed alle spalle e l'affanno.
Uso: Si pennellano un giorno le spalle e l'altro il petto. — Prezzo L. **0,50**.

Questa cura, di effetto sorprendente, è meglio farla insieme: però si può fare anche separata. **Cura completa L. 6,50** franca di porto, Cura separata aggiungere L. **0,50** in più, per le spese postali.

Onorificenze di I grado in varie Esposizioni Mediche e d'Igiene, Grand Prix a Tolosa, [illegible] all'Esposizione di Parigi 1900.

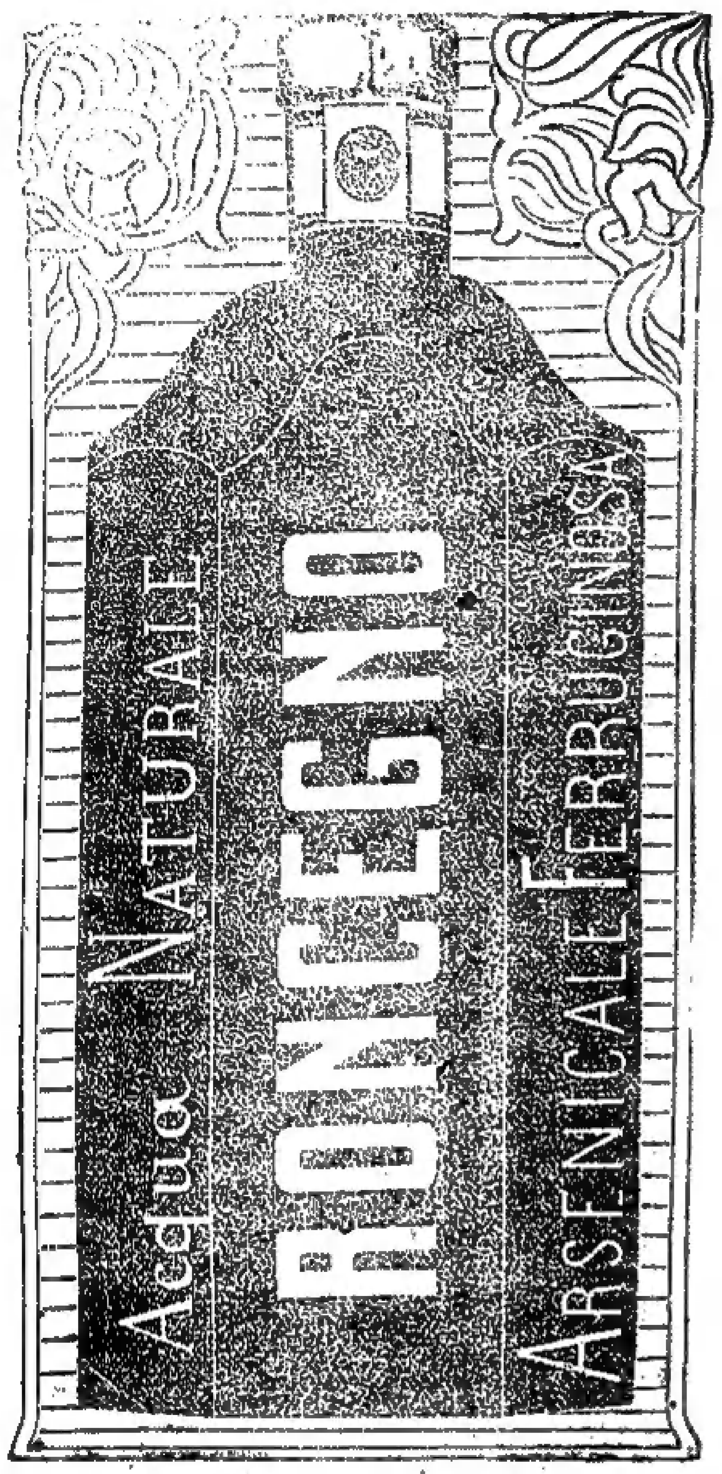
Domandateli in ogni buona Farmacia o mandate cartolina-vaglia alla **Premiata Officina Farmaceutica del Cav. COLOMBO PIETRO - Via Padova, 22 (Loreto) in MILANO.**

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad « Igiene » Casella Postale 450 Milano — Modici prezzi. Assoluta segretezza.

LE MIGLIORI AUTORITÀ MEDICHE

Raccomandano l'Acqua Naturale Arsenicale Ferruginosa di **RONCEGNO**



contro:
- L'Anemia
- Clorosi
- Neurastenia
- Esaurimenti
- Malaria
- Diabete
- Malattie dello stomaco
- Muliebri
- Della Pelle.

È la più digeribile

Ottimo ricostituente dopo le convalescenze

Efficace per i bambini deboli.

Concessionari esclusivi per l'Italia **A. MANZONI e C.**, chimici-farmacisti
Milano, S. Paolo, 11 - **Roma-Genova.**

RONCEGNO ALPI TRENTINE Linea ferroviaria Trento-Roncegno

Bagno Arsenico-ferruginoso e cure complementari — Aria balsamica montanina, asciutta. **Stabilimento Balneare** con annesso **Grand Hôtel des Bains,** contornato di proprio parco ombroso di 10 ettari. — **Casa di 1.o ordine.** Illuminazione elettrica generale, lift, caloriferi. — Tennis e giochi sportivi. — Tornei, Feste, Concerti giornalieri. Medico Consulente: Prof. Sen. A. DE GIOVANNI; Direttore: Prof. G. VIOLA (R. Clinica Medica - Padova).

Stagione: 20 Maggio - 15 Ottobre

Gratuito invio a richiesta di Brochures, opuscoli scientifici, attestati dei primari Clinici italiani e stranieri.

Società Italo-Svizzera di Costruzioni Meccaniche

(ANONIMA PER AZIONI)

Succursale Officina e Fonderia **E. DE MORSIER** fondata nel 1850
Premiata colle massime onorificenze in 45 Esposizioni e Concorsi

BOLOGNA

Specialità in Locomobili e Trebbiatrici

SU DUE E QUATTRO RUOTE PER MONTAGNA E PICCOLI PODERI

Riconosciute incontestabilmente **le migliori** per la trebbiatura in collina e montagna, quindi generalmente adottate. — Costruzione robustissima, grande facilità di trasporto, funzionamento inecceppibile. — Massimo rendimento colla minima spesa di combustibile.

Garantite sotto ogni rapporto.

Più di 2000 vendute del solo piccolo modello

Listino e schiarimenti **gratis** a richiesta

TURBINE - REGOLATORI - POMPE

Macchine e Caldaie a Vapore - Specialità per Cartiere - Alzamenti d'acqua
Impianti elettrici - NUMEROSI CERTIFICATI E REFERENZE

PAPIERWLINSKI

Rimedio sovrano per la pronta guarigione delle *affezioni di petto, catarri, mal di gola, bronchiti, infreddature, raffreddori* e dei *reumatismi, dolori, lombaggini*, ecc. 30 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo possente derivativo, raccomandato dai primari dottori di Parigi.

Deposito in tutte le Farmacie

PARIGI, 31, Rue de Seine

Non più ASMA

all'istante stesso

Ricompenso: Centomila franchi. *Medaglie: argento oro, e fuori concorso.* Indicazioni *gratis e franco.* — Scrivere al Dr. CLERY a Parigi 53, Boul. St. Martin.

PILLOLE DI BLANCARD

ESIGERE le GENUINE
2 a 6 al giorno

Approvazione dell'Accademia di Medicina di Parigi

ANEMIA LEUCORREA RACHITIDE SIFILIDE COSTITUZIONALE

e **SCIROPPO**
1 a 3 cucchiaiate al giorno.
Etichetta verde — e Firma Blancard

40, Rue Bonaparte PARIGI

FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

VOLETE LA SALUTE?? FERRO-CHINA BISLERI MILANO

NOCERA-UMBRA

(SORGENTE ANGELICA)

Acqua Minerale da Tavola

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)
RIMEDIO CONTRO I
CALLI-INDURIMENTI
della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — **Effetto garantito.**
Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomma ammoniaco, galbano, [illegible] — idem di Cajasua 150 — Acido spireico crist., idrato potassico ue 4. — Prezzo L. 1,40 al rotolo e L. 1,65 franco per posta.
Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via San Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91.

SANTAL MIDY

[illegible] di Mysore [illegible], il Copaibe, il Cubebe, ecc. GUARISCE IN 48 ORE. Non cagiona i dolori delle reni come i balsami impuri ed associati ad altre medicine. Ogni capsula porta il nome MIDY. PARIS, 8, rue Vivienne, [illegible]

Cogolo Francesco

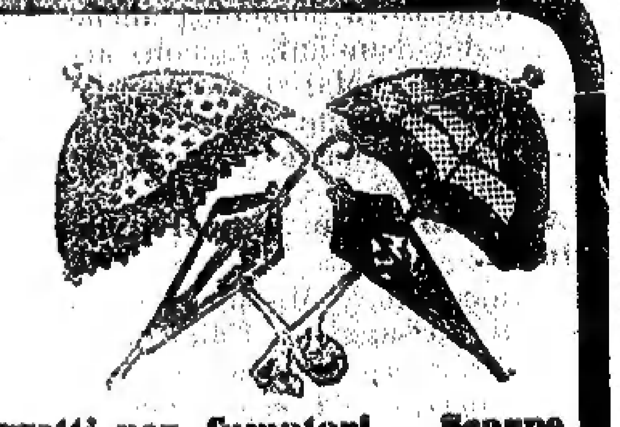
Callista provetto

Via Cisis 18

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - **UDINE**

Fabbrica Premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale



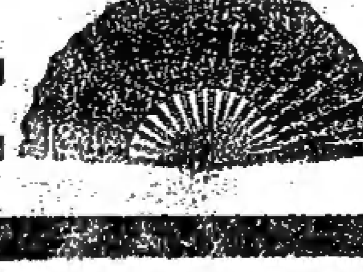
OMBRELLI E OMBRELLINI

Assortimento bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Porta monete ecc. — Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e Borsette di pelle — Articoli per regali.

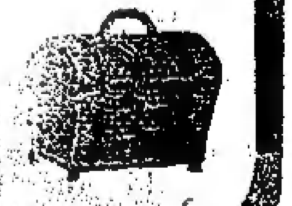
Veli per Staccie Buratti

RIPARAZIONI IN GENERE

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere.

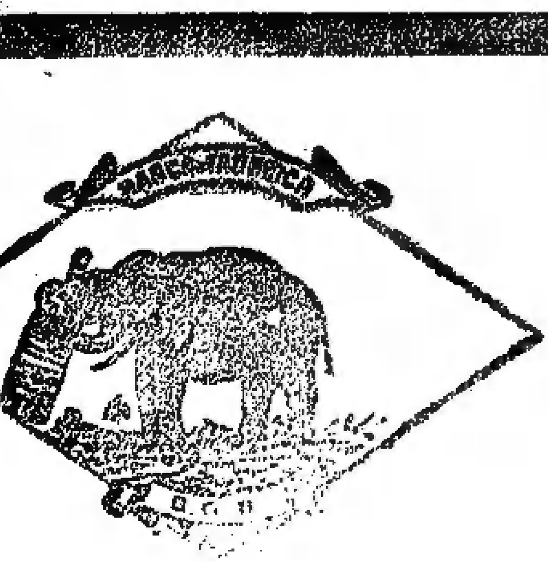


Vendita all'ingrosso ed al dettaglio



Prezzi modicissimi.

A RICHIESTA SI FABBRICANO OMBRELLI ED OMBRELLINI D'OGNI SPECIE



AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.**

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo

Udine, 1905 — Tipografia Domenico Del Bianco